

**ANCE** | COMO

# **RASSEGNA STAMPA**

**22 - 28 luglio 2019**

Focus Casa

La mano del Fisco



# Nuova Imu e Catasto Le riforme fiscali con batosta sul tetto

**Il Fisco sul mattone.** In discussione la nuova imposta che sostituirà la vecchia imposta e la Tasi. Ma senza riforma del registro immobiliare si rischia di creare solo rincari

COMO  
**SIMONE CASIRAGHI**

La casa al centro di una doppia rivoluzione a venire. Tornano sul tavolo delle riforme l'ipotesi di riscrivere la principale imposta sul tetto, l'Imu. E al tempo stesso riparte l'iter - con revisioni e novità - della riforma del Catasto, rimasta in sospeso ormai da dieci anni dalla sua prima nuova formulazione il cui obiettivo resta comunque l'aggiornamento dei valori immobiliari alle quotazioni di mercato.

Ma in termini di nuova fiscalità, al momento la priorità viene data alla revisione complessiva del peso del Fisco sul tetto, secondo al meno due direttrici: semplificare e ridurre il numero delle imposte, magari accorpando e riducendo quelle in vigore, Imu e Tasi. I passaggi di questa riforma sono già definiti in un disegno di legge (il n. 1429), ora all'esame della commissione Finanze della Camera. E ha un preciso punto di partenza: eliminare la sovrapposizione fiscale a livello che si

è creata in questi anni proprio fra Imu e Tasi. Le due imposte, infatti, gravano sia sulla stessa base imponibile sia a carico degli stessi soggetti-contribuenti

## La titolarità dell'immobile

Da qui il primo passaggio della riforma: la nuova imposta Imu (dovrebbe comunque continuare a chiamarsi così), verrebbe collegata alla titolarità dell'immobile, viene pagata da proprietari effettivi. Scatterà solo sulle seconde case di proprietà. La prima abitazione rimane esente, sempre che non rientri nelle unità abitative

# 50%

**LO SCONTO SULL'IMPOSTA**  
Previste forme di deduzione ma le esenzioni sono limitate

classificate come categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Passando al risvolto più tecnico delle due componenti che determineranno il peso fiscale dell'imposta, si legge che la base imponibile sarà determinata dal valore reale degli immobili. Per i fabbricati iscritti in catasto, ecco come si calcola: si applica all'ammontare della rendita che risulta dal catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, una rivalutazione del 5%, secondo alcuni specifici moltiplicatori. Eccoli.

La base imponibile è ridotta del 50% per i fabbricati di interesse storico o artistico e per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati (l'inagibilità o inabitabilità deve essere accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario). Stessa riduzione del 50% per gli immobili concessi in comodato dal proprietario a parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale.

Il Fisco dà comunque una

“piccola” mano prevedendo la deducibilità della nuova Imu, ai fini Irpef, relativamente agli immobili strumentali.

Una eccezione che però trova già molti scontenti fra i proprietari di casa, per due motivi: non è prevista alcuna esenzione dalla nuova Imu per i locali commerciali sfitti (era una promessa del vice-premier Salvini). Ma anche la tassazione dei fabbricati inagibili o inabitabili riducendo solo al 50% la tassazione, non elimina l'imposizione su quegli immobili “inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati”.

Restano quindi diversi nodi ancora da sciogliere. Nessuna altra particolare esenzione per gli immobili di contribuenti comuni e proprietari (a differenza delle esenzioni previste per gli edifici di proprietà dello Stato, dei Comuni, delle Regioni e della Chiesa).

## Un rischio stangata

Capitolo a parte per la nuova Imu sui terreni agricoli. L'esenzione scatterà infatti per i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali oppure, in generale, nel caso di superfici destinate a utilizzo agrosilvo-pastorale.

Il capitolo aliquote, invece, è un fronte ancora tutto da esplorare, anche se non si esclude possa restare in piedi l'impianto già oggi in vigore. Un approccio che ha comunque già fatto alzare la voce a diverse categorie di operatori, a cominciare dagli stessi amministratori locali. I Comuni, infatti (ma non sono loro), evidenziano un rischio altissimo sotto il profilo fiscale: la revisione delle tasse sulla casa, senza una parallela riforma del catasto, farebbe venir meno la tanto auspicata invarianza di gettito

## I punti della riforma



### La novità

#### Addio vecchia Imu e Tasi

Il progetto di riforma unisce l'Imu e quella del tributo per i servizi indivisibili, la Tasi, visto che la normativa degli ultimi anni ha portato a una sovrapposizione delle due imposte, con riferimento sia alla base imponibile sia ai soggetti passivi.



### Come funziona

#### Un'imposta solo per proprietari

Il provvedimento stabilisce che la nuova Imu sia collegata al possesso di immobili, ad esclusione dell'abitazione principale salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.



### Il prelievo

#### Ecco come si calcola

La base imponibile è costituita dal valore degli immobili iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite catastali rivalutate del 5%, alcuni specifici moltiplicatori.

(quindi di costo) per i contribuenti. Ma soprattutto il rischio reale sarebbe proprio di aumentare il prelievo sugli immobili, ponendosi quindi come riforma “addirittura peggiorativa” rispetto alle regole in vigore. Nuova Imu, costo quindi più alto per le famiglie.

La riforma del catasto, e in più in particolare, la riclassificazione degli immobili in funzione di un reale valore di mercato, è sempre stata infatti un po' il cuore del problema ogni volta che si voleva metter mano in modo radicale alla fiscalità sulla casa. Un esempio concreto che una serie di operatori hanno sollevato in audizione riguarda la constatazione dell'effettivo utilizzo dell'immobile: non ci sono a oggi elementi oggettivi da cui si possa dedurre il reale utilizzo dell'immobile.

## La deduzione è limitata

Non cambia molto, in termini di poca chiarezza, nemmeno il caso dei parametri che identificano il valore delle aree edificabili: si parla di “onere di costruzione” ma nel quale fisiologicamente finiscono oneri di urbanizzazione ma anche oneri finanziari e lavori di adattamento e bonifica del terreno necessari per la costruzione.

Ultimo limite evidenziato: l'impossibilità di deduzione nei casi di interventi per riqualificare gli immobili sotto il profilo energetico e delle norme di sicurezza. In particolare la critica è diretta a evidenziare come tra i casi di riduzione della base imponibile, non sono previsti sgravi fiscali per chi ha realizzato questi lavori (messa in sicurezza dal rischio sismico ed idrogeologico), questo nonostante il costo annuo medio di tali attività non sia irrilevante per una famiglia.

# Erba

## Prezzi fermi da anni e poche vendite Zoppica il settore immobiliare di Erba

**Il caso.** Dal 2016 a oggi il valore al metro non è aumentato in centro ed è calato in periferia. L'esperto: «La crisi si vede anche dalle aste in tribunale che offrono occasioni irripetibili»

ERBA

LUCA MENEGHEL

I prezzi al metro quadro sono bloccati dal 2016, in periferia sono addirittura calati. La crisi del settore immobiliare è certificata dall'archivio storico del Borsino Immobiliare, l'osservatorio sulle compravendite pubblicato annualmente dalla Fimaa. Se in altre aree della Provincia (è il caso di Como e dei paesi affacciati sul lago) la ripresa si fa sentire, a Erba prosegue l'onda lunga della crisi economica: in dieci anni i prezzi al metro quadro sono cresciuti solo di 250-300 euro.

### Scarso appeal

La scorsa settimana il consiglio comunale ha dibattuto a lungo della crisi che investe il centro città tra negozi sfitti e strade che non hanno più alcun appeal per gli investitori.

Un problema, ha sottolineato l'ex vicesindaco **Claudio Ghislanzoni** (oggi capogruppo di Fratelli d'Italia in minoranza), che non riguarda solo il commercio: «I negozi chiudono e pochi vogliono investire, ma il fatto che Erba non sia una città attrattiva è dimostrato anche dal calo delle quotazioni immobiliari nel comparto residenziale». I dati della Fimaa,

che certificano i valori medi di vendita delle case, ritraggono un mercato stagnante.

Prendiamo gli appartamenti nuovi o ristrutturati, la categoria immobiliare più gettonata tra gli acquirenti: nel 2018 a Erba gli appartamenti sono stati venduti a 2.450 euro al metro quadrato in centro e a 2.300 euro nelle frazioni. Nel 2016 i numeri erano gli stessi in centro, mentre in periferia i prezzi erano addirittura superiori (2.350 euro al metro quadrato). Nello stesso arco temporale sono aumentati i prezzi di ogni categoria merceologica, ma le case sono rimaste inchiodate a quelle cifre.

### Le differenze

Se andiamo indietro nel tempo fino al 2008, quando è partita la crisi economica che ha devastato il settore immobiliare, scopriamo che gli appartamenti nuovi a Erba si vendevano a 2.200 euro al metro quadrato in centro e a 2.000 euro al metro quadrato in periferia: in dieci anni la crescita è stata minima e la differenza tra aree centrali e frazioni si è ridotta da 200 a 150 euro al metro quadrato (un dato che testimonia ancora una volta la crisi del centro).



Un appartamento in vendita in via Ferraris, vicino al centro BARTESAGHI

L'architetto **Andrea Molteni** conosce molto bene il mercato immobiliare erbeso e recentemente ha firmato progetti per realizzare nuovi condomini in centro città, da via Mazzini a via Dante. «I dati del Borsino Immobiliare sono certi e certificati - osserva - la stagnazione del mercato è un fatto. La crisi è evidente anche in tribunale, alle aste di trovano degli appartamenti a prezzo davvero stracciati e impensabili fino a

qualche anno fa». La crisi è evidente dal punto di vista dei costruttori e delle agenzie immobiliari.

Ma se la vediamo con gli occhi di chi cerca casa, le occasioni sono dietro l'angolo: «Si possono fare buoni affari, anche perché con i prezzi bassi è più facile ottenere un mutuo in banca a condizioni vantaggiose. Chi paga 700-800 euro di affitto inizia a pensarci bene, risulta forse più conveniente pa-

gare le rate del mutuo». Al netto della crisi, tra gli immobili disponibili sul mercato erbeso quali si vendono più facilmente? «Chi acquista casa cerca strutture moderne e tecnologie nuove, ad esempio c'è grande attenzione alla classe energetica. Gli acquirenti preferiscono spendere qualcosa in più per un appartamento nuovo in classe A piuttosto che per un appartamento ristrutturato in classe C».

### Il punto

## Una forbice sempre più stretta

### I valori

#### Così negli ultimi dieci anni

Nel 2018 gli appartamenti a Erba sono stati venduti in media a 2.450 euro al metro quadrato in centro e a 2.300 euro nelle frazioni. Nel 2008, alle soglie della grande crisi, si vendeva a 2.200 euro al metro quadrato in centro e a 2.000 euro in periferia: nell'arco di un decennio la crescita è stata molto modesta e la forbice tra i prezzi del centro e delle frazioni si è ristretta.

### Calo demografico

#### Sempre meno abitanti

La crisi del settore immobiliare è uno specchio del momento difficile che sta attraversando la città. Dopo aver sfiorato quota 17mila nei primi anni Duemila, il numero degli abitanti è in calo costante; sempre più negozi chiudono i battenti e numerosi locali restano sfitti a fronte di canoni considerati troppo esosi. La città, insomma, ha perso appeal ed è difficile trovare grossi marchi commerciali pronti a investire nelle vie centrali: il commercio preferisce Como, Lecco e l'area di Monza.

### L'arredo urbano

#### Verso nuovi investimenti

Nei giorni scorsi, in consiglio comunale e sui giornali, si è discusso di come rivitalizzare il centro della città. Gran parte dei consiglieri concordano nel chiedere all'amministrazione di investire sulla riqualificazione delle vie centrali e di piazza del Mercato, con nuovi arredi che possano migliorare l'estetica urbana. Ai commercianti è richiesta invece maggiore inventiva per animare le vie della città e attirare visitatori a Erba. L.MEN.

**Il laboratorio**

A Como manca una visione d'insieme, una progettualità capace di coinvolgere diversi settori e di guardare al futuro della città. È il monito che proviene dal mondo dell'architettura comasco.

La riqualificazione degli spazi pubblici attorno allo stadio Sinigaglia, un'area caratterizzata dalla presenza di importanti monumenti del Razionalismo italiano, è il tema attorno al quale ruota la prima edizione della "Lake Como Summer School".

Il workshop estivo, che si svolge a Villa Olmo fino al prossimo 1° agosto, è rivolto agli studenti di architettura provenienti da università italiane e straniere ed è stato organizzato dal Polo di Mantova del Politecnico di Milano, assieme alle università di architettura di Lione e Vienna.

«Como, lo sappiamo, ha enormi anzi eccezionali potenzialità - ha spiegato ieri mattina il presidente dell'Ordine degli Architetti di Como,

# Il futuro dell'area strategica nel workshop internazionale con gli studenti di architettura



L'area oggetto dello studio internazionale in corso a Villa Olmo (fotoservizio Antonio Nassa)



**Pierpaoli**

Como ha eccezionali potenzialità, la zona merita un globale ridisegno



Partecipanti e organizzatori ieri mattina alla *Lake Como Summer School* di Villa Olmo

**Michele Pierpaoli** - Ci sono zone della nostra città, e quella dello stadio è una delle principali, che decisamente meritano un nuovo progetto, un globale ridisegno in maniera da rendere compiuto e davvero pienamente vivibile e fruibile uno spazio come quello del Sinigaglia, assolutamente vitale per la città».

L'idea di trasformare lo spazio attorno allo stadio Sinigaglia da luogo sostanzialmente di transito a luogo di

sosta è tra le mission del laboratorio di quest'anno.

L'architetto **Matteo Moscatelli** spiega la filosofia dell'approccio in questo gruppo di ricerca internazionale: «L'area è di fatto un museo a cielo aperto e quindi ogni intervento deve tener conto dell'importanza e del valore di questi edifici. L'area ha un fortissimo valore storico, con edifici come il Nocovomum, la Cannottieri e l'hangar: è un aspetto fondamentale».

# Aperto il bando per Mipim C'è anche Como con la Ticosa

**Real Estate.** Il progetto di recupero alla rassegna internazionale a Cannes Aperto il bando della Regione per il 2020. Caccia agli investitori stranieri

COMO

È aperto, e terminerà il 30 agosto, il bando per la selezione dei progetti d'investimento immobiliare pubblici o privati, da presentare alla prossima edizione di Mipim, la più importante fiera del settore al mondo in programma dal 10 al 13 marzo 2020 a Cannes.

Regione Lombardia invita i Comuni lombardi che vogliono promuovere e valorizzare il proprio territorio con progetti di sviluppo immobiliare e di rigenerazione urbana. Progetti che, per taglio e importo, possono essere un'opportunità d'investimento per gli operatori internazionali presenti alla fiera.

E Como risponde presente con il progetto che il Comune sta elaborando per il recupero dell'area Ticosa. «Gli uffici sono al lavoro - dice l'assessore comunale Marco Butti - il progetto, nelle sue linee generali, è stato oggetto di un indirizzo operativo della giunta, ci stiamo attrezzando per portarlo al Mipim». Al centro del progetto, come noto, c'è l'ipotesi del trasferimento della sede comunale con un mix di funzioni, dal commercio agli uffici (esclusa invece la residenza). L'attività di Regione Lombardia legata al Mipim è una delle iniziative sviluppate in sinergia con AttrAct, il programma di Regione e Unioncamere Lombardia che promuove le opportunità di



Un'immagine del progetto in fase di elaborazione da parte del Comune

investimento lombardo sia in Italia che all'estero.

«Il Programma AttrAct è un esempio di strumento a sostegno dell'attrattività degli investimenti che punta sull'offerta territoriale, sulla promozione e sull'assistenza alle imprese facendo leva sulla generazione di meccanismi virtuosi di crescita dei territori, in primis dei Comuni lombardi, abbracciando una logica di semplificazione burocratica e di accompagnamento all'investitore - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Eco-

**■ All'ultima edizione della kermesse 5.400 operatori da 100 nazioni**

nomico Alessandro Mattinzoli - Mipim è un'occasione strategica alla quale Regione Lombardia parteciperà anche quest'anno insieme agli enti locali». L'edizione

2019 ha visto la partecipazione di 26 mila visitatori, 3.500 società, aziende ed enti espositori provenienti da 100 nazioni e 5.400 investitori. Alla kermesse sono attesi migliaia di investitori provenienti dai quattro angoli del globo in cerca di opportunità d'investimento nel settore del real estate. Quattro giorni in cui la domanda e l'offerta si incontrano, con una particolare attenzione ai settori Residential, Healthcare, Hospitality, Logistic-Industrial, Infrastructure, Retail-Leisure. **R. Eco.**

## Presidenza di Fimaa Vince la continuità: Bargolini presidente

**Agenti immobiliari**

L'assemblea dell'associazione ha rinnovato il Consiglio per i prossimi 5 anni

Presidenza confermata per l'associazione degli agenti immobiliari. Mirko Bargolini è stato rieletto all'unanimità presidente della Fimaa Confcommercio Como. Lo scorso 27 giugno, in occasione dell'assemblea annuale, sono state rinnovate le cariche sociali ed è stato eletto il nuovo consiglio direttivo per il quinquennio 2019-2023 della Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari di Como, la più grande associazione del settore dell'intermediazione in Italia e che a Como e provincia rappresenta quasi 200 mediatori.

Durante il consiglio direttivo tenutosi presso la sede di Confcommercio di Como, il 18 luglio è stata eletta la giunta, rinnovata per la sua metà, e composta da Daniela Cammarata (vicepresidente e responsabile della commissione pubbliche relazioni), Davide Carnevali (responsabile commissione Web), Marco Mangano (responsabile commissione interna), Claudio Zanetti (vicepresidente vicario e responsabile della commissione borsino), ed il nuovo consiglio direttivo con molte conferme ma anche nuovi membri: Gio-



Mirko Bargolini

vanni Barbaro, Davide Buratti, Damiano Caon, Luca Martinelli, Laura Oppo, Massimiliano Papa, Fabrizio Puglia e Luca Rascio.

Nel precedente mandato sono stati realizzati molteplici progetti che, grazie alla riconferma, il presidente Bargolini auspica di consolidare e di proseguire con quelli già iniziati. Tra i progetti spicca quello che, ormai, è diventato un tradizionale punto di riferimento per gli operatori comaschi: il Borsino con i valori immobiliari nella provincia di Como: «Sono onorato di poter guidare nuovamente la nostra associazione di categoria. Dedico un pensiero a coloro che non sono stati eletti, ringraziandoli per l'impegno profuso in questi anni e sono fiero di avere un gruppo composto da giovani e veterani con cui continueremo il percorso iniziato in precedenza».

# Cantieri nei plessi scolastici

## Lavori per quasi due milioni

### Comune

L'Amministrazione ha fatto il punto sugli interventi in corso o previsti in estate

Tempo di cantieri nelle scuole: via Perti sarà pronta per settembre e l'asilo Sant'Elia riaprirà i battenti entro Pasqua 2020.

L'Amministrazione co-

munale ha fatto il punto sui lavori già fatti e che ancora restano da fare nei 50 plessi scolastici cittadini. Gli interventi conclusi per 194mila euro hanno coinvolto le materne di via Volta, di via Briantea e le elementari di piazza IV novembre ad Albate dove era crollato un controsoffitto. I cantieri aperti valgono invece un milione e 740mila euro. L'importo maggiore è per le elementari di via

Giussani, 995mila euro per risolvere l'annoso problema alle vetrate. Ma serve anche sistemare l'illuminazione esterna e installare un sistema di videosorveglianza anti intrusione, più volte dalla parte dell'asilo sono entrati sgraditi visitatori. Con 85mila euro verranno poi adeguate le scuole di via Perti, un plesso considerato nei mesi scorsi a rischio chiusura e quelle di via Viganò che dovranno



Vincenzo Bella

ospitare per quasi un anno i bambini orfani del Sant'Elia. «Le scuole di via Perti saranno regolarmente in funzione a settembre – ha annunciato l'assessore ai lavori pubblici **Vincenzo Bella** – i lavori sono stati comunicati e condivisi con i genitori. Quanto all'asilo Sant'Elia la progettazione partirà non appena, a giorni, il consiglio comunale approverà una variazione di bilancio. Occorre rifare il controsoffitto, per ragioni di sicurezza, è una grande struttura pesante retta da dei cavi metallici. Sistemiamo anche le tende. I termini presunti restano quelli della primavera 2020». Il neo assessore con la delega all'istruzione

**Alessandra Bonduri** sta seguendo opere e lavori. Il Comune più in generale sta cercando di mettere nel cassetto un buon numero di progetti pronti per avviare un ciclo continuo di ristrutturazioni in maniera sistematica.

L'edilizia scolastica è uno dei temi su cui la giunta si è più impegnata. Tra i lavori in corso: 90mila euro per l'infanzia di Trecallo, 79mila per il nido di via Palestro, 72mila per il nido di Albate, 77mila per l'infanzia e primaria di via Acquanera, 75mila per il campetto di Lora, 77mila per il campo da basket della Foscolo e 65mila per Salita Cappuccini.

**S. Bac.**

# Wonderful Lake Como Il grande spot della Cnn

**Turismo.** Un grande reportage dedicato al lago e ai comaschi «In Italia è la destinazione top»

COMO

La Costiera Amalfitana e Capri? Nulla, al confronto del Lago di Como, perlomeno agli occhi dei turisti americani. Già perché quest'estate - così si legge in un ampio reportage della Cnn - «la destinazione più calda in Italia è il Lago di Como».

La conferma, una volta di più, della dimensione internazionale del turismo sul lago, una meta di culto in particolare nei Paesi anglosassoni. Agli americani piace in particolare il tipico del lago, quel mix di natura e «borghi storici incorniciati dallo sfondo delle Alpi italiane e svizzere». E, a leggere l'autore del reportage, piace anche il carattere della gente laghée che in genere si dipinge un po' chiusa e al contrario, agli occhi dei turisti stranieri, si scopre accogliente, anzi di più, «entusiasta nel condividere la propria cultura e le proprie tradizioni».

## Clooney e i film

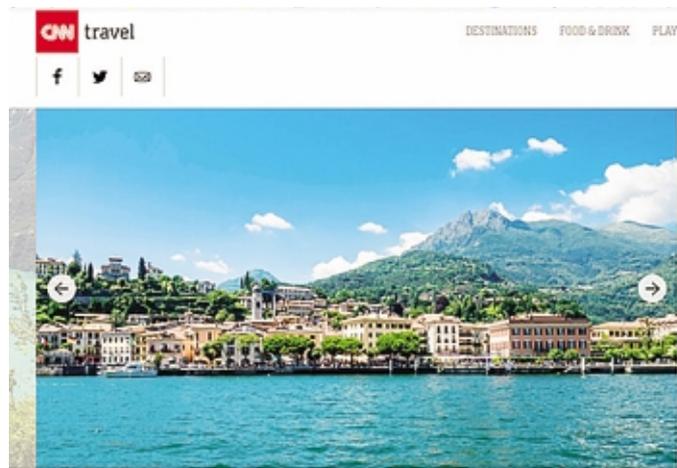
Cnn, va da sé richiama l'effetto Clooney ma cita anche i più famosi film girati sul lago, tra cui "Star Wars: Episodio II Attack of the Clones", "Casino Royale" e "Ocean's Twelve". Il reportage riporta la testimonianza di Andrea Grisdale, titolare di IC Bellagio, una società di viaggi che vende viaggi di lusso in Italia. Ed è di Grisdale una riflessione sull'effetto Mandarin, sulle ricadu-

te per tutto il sistema che sono derivate dall'apertura del resort a Blevio: «Hai questo marchio super high-end con un seguito fedele aperto una proprietà incredibile, quindi, naturalmente, i jet-setter vogliono venire» ha spiegato Grisdale.

Il turismo lariano, lo dicono i numeri, parla del resto straniero più che nel resto della Lombardia. Il 72% degli arrivi sul territorio provengono dall'estero, nessuna altra provincia ha una quota così alta, Lecco è più indietro (56%) ma è comunque leggermente al di sopra della media regionale (54%).

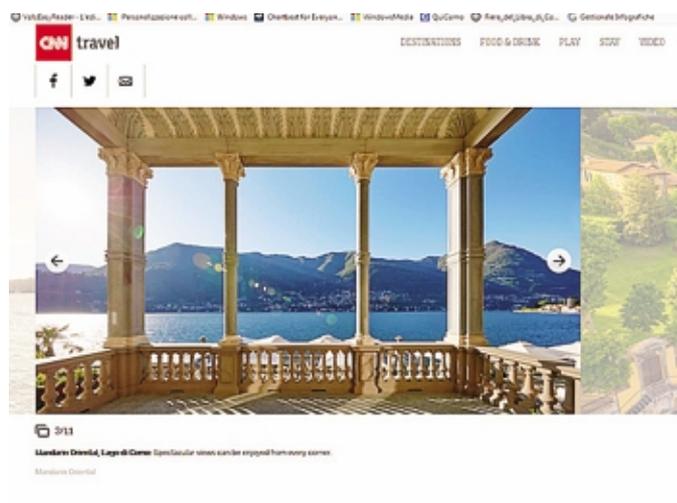
Como è invece al quarto posto per la dimensione media alberghiera con 58 posti letto, dietro a Milano (114), Monza (94) e Varese (86); per quanto riguarda la dimensione media del comparto extralberghiero (14 posti letto, ex aequo con Sondrio), è dietro a Varese (27), Brescia (21), Lecco (17).

Ma cosa piace visitare ai turisti americani? Il fattore di maggiore richiamo è la possibilità di andare alla scoperta dei paesi, sul lago o arroccati sulle montagne. C'è sì il richiamo di Bellagio, una delle destinazioni più note e frequentate, ma seducono soprattutto i piccoli borghi «che non hanno mai visto un turista». Non solo, alla ricerca di tutto ciò che è tipicamente lariano, gli americani sembrano cercare il



1/11  
Lake Como. Located in the region of Lombardy in Northern Italy, the lake has attracted celebrities for decades.  
Mariano D'Amico/YouTube.com

## Una delle immagini scelte a corredo del reportage



3/11  
Lariano D'Amico/YouTube.com  
Lake Como (COMO) — Forget the Azuli Coast, Capri and the Riviera, the hottest destination in Italy these days is Lake Como.

## Un'immagine di Cnn dalla terrazza del Mandarin

fascino delle tradizioni locali, luoghi in cui le persone «parlano in dialetto e la visita è un'esperienza autentica».

Quanto alle località il reportage cita, ovviamente, luoghi come Villa del Balbianello e Villa d'Este, Villa Monastero e Villa Carlotta e il Grand Hotel Tremezzo. Ma tra i paesi consigliati ci sono anche Paesi come Argegno (suggerita una gita con la funivia che porta a Pigra) e Cadenabbia. Ma lago è anche sport con la possibilità di affittare una barca o di camminare sui sentieri in montagna: «Ci sono dozzine di passeggiate ed escursioni che puoi fare, che vanno dalle dolci passeggiate pianeggianti lungo il lago ai trekking di un'intera giornata in montagna», afferma Grisdale. E poi, per una

fascia di turisti alto spendenti, si racconta della possibilità di spostarsi, magari in elicottero, in Valtellina per scoprire ad esempio la tradizione della viticoltura.

## Il capoluogo

Non grande spazio, nel reportage della Cnn, alla città capoluogo dove pure viene sottolineata l'offerta del Vista, il 5 Stelle che si affaccia su piazza Cavour. «La famiglia della proprietaria, Bianca Passera, ha avuto un ruolo importante nel panorama dell'ospitalità comasca da quattro generazioni e le sue relazioni - si legge nell'articolo - permettono alla struttura di organizzare eccezionali visite nelle case degli artisti locali».

**E. Mar.**

## Fondazione Cariplo C'è la comasca Monica Testori

### Nomine

Nuovo ingresso in Commissione beneficenza al posto di Enrico Lironi, entrato nel Cda

Nuovo ingresso comasco in Fondazione Cariplo. Nel corso dell'ultima seduta, la Commissione centrale di beneficenza ha previsto la sostituzione di Enrico Lironi, membro nominato dalla Provincia di Como, ora passato a far parte del consiglio di amministrazione di Cariplo.

Al suo posto è stata nominata la comasca Monica Testori, grande conoscitrice delle tematiche sociali e delle fragilità emergenti. Testori è attualmente coordinatrice della comunità per persone con disagio psichico "Casa 4 Venti" a Valmorea e della comunità "Casa di Guido" ad Albiolo (entrambe della cooperativa sociale Agorà '97).

Il processo che ha portato all'individuazione dei 28 nuovi membri della Commissione centrale di beneficenza, l'organo di indirizzo della Fondazione, si era concluso lo scorso mese di maggio. I componenti della nuova Commissione rimarranno in carica per i prossimi quattro anni, 28 i componenti selezionati all'interno di terne proposte da enti ed organizzazioni aventi diritto così come previsto dallo statuto.

Nel cda Enrico Lironi ha una delega specifica sulla ricerca scientifica. Accanto al presidente, Giovanni Fosti (area welfare) e alle due vice Paola Pessina (referente Struttura Operativa) e Claudia Sorlini (referente Ambiente), ci sono Carlo Corradini (referente Gestione Patrimonio), Vincenzo De Stasio (referente Housing Sociale) e Davide Maggi (referente Arte & Cultura).

# Gara d'appalto per le paratie Dieci aziende al sopralluogo

## Lungolago

La visita dei luoghi era un passaggio obbligatorio per poter partecipare al bando che scadrà il 13 settembre

Dieci aziende potenzialmente interessate ad eseguire i lavori per completare il cantiere delle paratie sul lungolago, fermo da anni. Tante sono state infatti le società che hanno partecipato ai due sopralluoghi

obbligatori per poter poi presentare effettivamente un'offerta alla gara indetta da Infrastrutture Lombarde su mandato di Regione Lombardia.

Quante di queste dieci sono decise ad andare avanti e, quindi, a partecipare all'appalto, si conoscerà solo il prossimo 13 settembre, quando scadranno i termini per presentare le offerte per il completamento dei lavori. La gara, europea, prevede una base d'asta di 12.999.369 eu-

ro Iva esclusa. Di questi circa 12 milioni e 600mila euro sono riferiti, secondo il quadro economico elaborato dai tecnici, all'esecuzione dei lavori (soggetti quindi a ribasso) e 400mila euro destinati agli oneri per la sicurezza. I costi per la manodopera sono stimati in circa 4 milioni. Non saranno autorizzate varianti in corso d'opera, si legge esplicitamente nel bando. Proprio le varianti erano finite sotto la lente della Procura e del-

l'Autorità nazionale Anticorruzione.

Come detto il termine per la presentazione delle offerte scadrà il prossimo 13 settembre: solo allora si saprà quante aziende si contenderanno il maxi appalto e si potranno anche conoscere i nomi delle società che hanno depositato una proposta. L'assegnazione dell'appalto dei lavori avverrà entro la fine dell'anno e successivamente potrà quindi essere riavviato il cantiere che avrà una durata totale di 1.030 giorni, pari cioè a circa tre anni. I materiali dovranno essere trasportati via lago, utilizzando lo spazio comunale di Tavernola, di fianco alla Navigazione.

**G. Ron.**



L'area del lungolago occupata dal cantiere paratie, fermo da anni